

SESTA
SETTIMANA

Giovane, dico a te: Alzati!

Preghiera per i giovani
nel tempo della Resurrezione



ogni giorno

**Qualche indicazione pratica per entrare,
ogni giorno, nella preghiera.**

Fai silenzio attorno e dentro di te

Spegni il cellulare, il computer, trova uno spazio adatto al raccoglimento.

Inizia con il Segno di croce

Il segno della nostra liberazione.

Segui i passaggi che, di giorno in giorno, il sussidio ti suggerisce.

Là dove avverti domande, gusto o fatica... non scappare veloce, ma resta, ascolta di più, medita con maggiore intensità.

Chiudi ogni giorno con questa preghiera

*Padre della luce,
tu che hai fatto risorgere Gesù dai morti,
rendendoci tutti figli nel figlio,
assisti con il tuo Spirito questa nostra storia:
i suoi grandi come i suoi piccoli.
Lui, il tuo Spirito di amore,
sostenga i nostri passi di risurrezione.
Amen.*

18 maggio

Preghiamo con il Salmo

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca.
Questo è un onore per tutti i suoi fedeli.

Riflessione

Potremmo provare a prendere sul serio il primo versetto del salmo: al Signore innalziamo un canto "nuovo". Nel senso di spontaneo, inedito, genuino. Com'è il nostro modo di rivolgerci al Signore? Scontato, stereotipato, ripetitivo, spento? Oppure è mosso da una sincera gratitudine che sa anche trovare le parole per esprimersi?

Concludi con la preghiera indicata all'inizio di queste pagine

19 maggio

Dagli Atti degli Apostoli

vedi At 16,22-34

In quei giorni, la folla degli abitanti di Filippi insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

Riflettiamo sulla Parola

Potremmo restare piuttosto sbigottiti dal trattamento riservato a Paolo e Sila, bastonati ed incarcerati per il semplice fatto di aver testimoniato il Risorto. La domanda sorge spontanea. È questa, dunque, la ricompensa per essere seguaci di Gesù? Dobbiamo attenderci anche noi una sorte simile, per aver preso sul serio il Vangelo? Il Signore non ci ha mai promesso che avrebbe eliminato le difficoltà, bensì che ci avrebbe aiutato a superarle. Di questo possiamo stare certi. Vivere le difficoltà in un'ottica di Resurrezione, con la certezza, cioè, della vittoria finale. Questo è l'insegnamento, vero e realistico, della Pasqua.

Concludi con la preghiera indicata all'inizio di queste pagine

20 maggio

Preghiamo con il Salmo

Salmo 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore.

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Il salmo ci istruisce

“Perché solo il suo nome è sublime: la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.” Così recita il salmo. Noi di solito siamo abituati ad esaltare altri nomi: il nostro, innanzitutto. Poi, quello dei cosiddetti idoli, che tendono a calamitare l'attenzione delle masse. Tornare a lodare Lui sarà la prova che abbiamo ricollocato correttamente il baricentro della nostra vita. Colui che lodiamo determina la correttezza della direzione che prendiamo.

Concludi con la preghiera indicata all'inizio di queste pagine

21 maggio

Dagli Atti degli Apostoli

vedi At 18,1-8

Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

Riflettiamo sulla Parola

È possibile condurre una vita che sia, al contempo, contemplativa e attiva? Radicata in Dio e operante nel mondo? Si tratta di un'utopistica e non auspicabile schizofrenia spirituale, o di un modello valido per ciascuno? Paolo ci dimostra, col suo esempio, che questo abbinamento è non solo possibile, ma anche giusto e doveroso. Egli è sia contemplativo, sia missionario. Si tratta di due facce della stessa medaglia, che non possono mai essere separate. Allora come oggi. Vivere da radicati, e non da sradicati.

Concludi con la preghiera indicata all'inizio di queste pagine

22 maggio

Dal Vangelo secondo Giovanni

vedi Gv 16,20-23a

Disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

Spunti per un esame di coscienza

- I momenti di difficoltà li vivo con fede o mi fanno rimpiangere di aver intrapreso la sequela di Gesù?
- Sono capace di vivere alla luce del Vangelo sia le difficoltà che le gioie, senza mascherare né le une né le altre?
- So dare il giusto significato ad ogni momento, lieto o faticoso?

Concludo con una invocazione allo Spirito

Vieni, Santo Spirito,

luce che illumina chi sta nelle tenebre.

***Vieni e rinsalda con la tua forza i passi del nostro cammino,
ora e sempre.***

Amen.

23 maggio

Dagli Atti degli Apostoli

vedi At 18,23-28

Arrivò a Efeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni.

Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio.

Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo.

Riflettiamo sugli Atti

Valorizzare i talenti gli uni degli altri. Non essere invidiosi. Gioire dei talenti e dei successi altrui. Questo è lo spaccato della prima comunità cristiana restituitoci dal brano degli Atti. Riusciamo a farne rivivere lo spirito nelle nostre comunità di oggi? L'esempio dei primi credenti ci conforta sul fatto che sia possibile e ci sprona sul fatto che sia doveroso. Finita una così grande emergenza, potremo ricostruire con libertà? Ci metteremo in gioco per curare le ferite?

Concludo con una invocazione allo Spirito

***Vieni, Santo Spirito,
fuoco che brucia il male e l'egoismo.
Vieni e rinnova con la tua forza i passi del nostro cammino,
ora e sempre.
Amen.***

24 maggio

La Messa rimane l'appuntamento irrinunciabile della giornata, con una sottolineatura sul Vangelo: l'Ascensione del Signore non deve farci dubitare della sua presenza. Si tratta di un modo diverso, ma non meno concreto, di esserci accanto.


Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Concludo con una invocazione allo Spirito

***Vieni, Santo Spirito,
dono del Risorto alla sua comunità.
Forza che riempi di energie nuove chi rinasce alla vita.
Vieni, ora e sempre.
Amen.***



focr.it | diocesidicremona.it